



# L'altro Sud.

Storie di straordinario  
meridione

A cura del Laboratorio  
di ComunicAzione sociale



Il Laboratorio di Comunicazione di Fqts è un'esperienza attualmente unica in Italia. Si tratta infatti dell'unico percorso formativo di tale livello dedicato alla comunicazione sociale, ovvero a quella forma di comunicazione vocata a far emergere nell'opinione e nella coscienza pubblica diritti, dunque categorie sociali, nuovi o marginali, e a promuovere intorno a questi solidarietà, inclusione, coesione. Oltre al contenuto, a conferire originalità al progetto contribuisce il taglio prettamente laboratoriale, che, con il pretesto dell'ideazione e progettazione di un prodotto finale, mira a sollecitare e sperimentare competenze nelle aule, e risorse e reti nei territori.

Oltre a questi elementi, che già di per sé costituirebbero indubbio merito, l'aspetto che ci interessa sottolineare qui però è *il valore culturale di questo progetto*, il significato che esso assume nel contesto dell'Italia e del Terzo Settore contemporanei.

*Un investimento in formazione è sempre un investimento nel futuro:* in quel capitale ad alto valore simbolico e culturale che è *la fiducia nel domani*, nella possibilità di cambiare, migliorando, il mondo nel quale viviamo.

Se investire in formazione vuol dire credere, confidare nel fatto che, facendo leva sull'accrescimento di conoscenze, esperienze e sensibilità, si possa produrre un cambiamento nelle persone e nella società, investire oggi in un percorso di formazione *in comunicazione, per dirigenti, nel Sud Italia* è un triplice investimento, o *un investimento al cubo*. Proviamo a spiegare perché.

In primo luogo, perché *un investimento in comunicazione, da parte del Terzo Settore, costituisce già di per sé un cambio di passo e di direzione molto forte*.

Se il profit e il settore pubblico da anni hanno compreso il potenziale della comunicazione, intesa come strategia per creare condivisione intorno alla propria identità e ai propri valori, il non profit in questo campo è in colpevole ritardo. Molte organizzazioni continuano a concepire la comunicazione come un'attività superficiale, un'operazione di facciata utile a procacciare un po' di visibilità e di promozione all'ente o al presidente di turno, da perseguirsi solo episodicamente, quando le priorità "vere" e i problemi "più concreti" lo consentono.

Invece, investire in un percorso come quello che presentiamo significa aver compreso che *la comunicazione è una leva strategica di cambiamento*; quella *proposta di cambiamento*, nello specifico, che

*lavora sulle dimensioni culturali, quindi su una prospettiva di lungo periodo.*

Secondo punto. *Investire nella formazione in comunicazione dei quadri dirigenti è investire nel cambiamento politico.* È credere che si possa cambiare la leadership, la visione dei problemi e delle soluzioni, il management, la qualità delle relazioni.

Se c'è qualcosa, nel perdurare di questa crisi, che preoccupa anche i più ottimisti, è il clima di depressione che sembra aver avvolto molti luoghi della vita pubblica, piazze e strade - fisiche e virtuali - della nostra democrazia, e il sentimento di oppressione e sfiducia con cui molti giovani, ma anche molte categorie che dovrebbero essere strategiche per la crescita sociale e culturale di un paese (gli insegnanti, gli imprenditori, i ricercatori, per citare le più emblematiche) guardano al proprio domani. Dunque, il fatto di calibrare un corso di comunicazione sui profili dirigenziali significa sperare di poter *migliorare* (fornendoli di nuove prospettive, nuove sensibilità, nuovi strumenti) *il bagaglio di donne e uomini destinati a giocare ruoli chiave nel governo delle nostre società.* Infine, *last but not least*, l'elemento territoriale. Investire in un progetto formativo che riconosce *nel Sud Italia* non solo un contesto problematico, ma anche *un bacino di risorse* e persino *un modello esportabile* è un rifiuto netto delle logiche e delle modalità di azione che hanno prevalso sino a ieri nelle politiche per il meridione. Di più, ne costituisce un vero e proprio ribaltamento.

Il Laboratorio di Comunicazione Fqts nasce nel Sud e per il Sud: nei problemi e nei bisogni del Meridione ha le sue radici di senso, in donne e uomini del Sud ha i suoi protagonisti, nelle terre del Sud ha il suo luogo vivo di sperimentazione. Ma il Sud che il Laboratorio di Comunicazione ascolta e prova a raccontare è *il Sud che vuole che vuole parlare, farsi conoscere, farsi esempio* – in questo caso, nei micro-processi virtuosi che il volontariato riesce a innescare - per il Sud certo, ma anche per il Centro e per il Nord, dell'Italia e forse anche dell'Europa.

Gaia Peruzzi

Responsabile nazionale Laboratorio di Comunicazione sociale

## CONTENUTI

- Le stanze di Kafila (lab. Basilicata)
- “La vita non è un sogno di carta”. Angela e l’altra Calabria (lab. Calabria)
- La *surreale* delizia. Il futuro della “Reggia di Carditello”, bene comune per cui combattere (lab. Campania)
- Alfredo (lab. Puglia)
- S’ammentarzu. Lav/Oro tra le mani (lab. Sardegna)
- Cose dell’altra moda. La sartoria sociale a Palermo (lab. Sicilia)



La Formazione Quadri del Terzo Settore (fqts) è l'iniziativa formativa che il Forum nazionale del Terzo Settore, la Consulta del Volontariato presso il Forum, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato CSVnet e la ConVol, Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Associazioni di Volontariato, realizza da cinque anni con il contributo della Fondazione con il Sud per i dirigenti del volontariato, dell'associazionismo di promozione sociale e della cooperazione sociale del Mezzogiorno d'Italia.

Ogni anno oltre centosessanta nuovi iscritti ai corsi annuali, duecento dirigenti in formazione continua e circa cinquanta rappresentanti delle diverse reti associative regionali, partecipano e costruiscono una comunità formativa che si confronta e promuove dibattito, conoscenza, iniziativa istituzionale e innovazione sui temi dello sviluppo e della nuova cittadinanza.

Democrazia, benessere, welfare, beni comuni, economia sostenibile non sono semplicemente dimensioni da approfondire e rinnovare, ma costituiscono una palestra concreta di impegno civile in cui sfidare la società, la politica e le istituzioni. Attraverso laboratori e prodotti di comunicazione, progetti concreti, ricerca sociale, Fqts orienta e interroga la società meridionale su quale futuro costruire per il paese in cui viviamo.

**CONTENUTI:** Le stanze di Kafila (lab. Basilicata) • “La vita non è un sogno di carta” (lab. Calabria) • La *surreale* delizia (lab. Campania) • Alfredo (lab. Puglia) • S’ammentarzu (lab. Sardegna) • Cose dell’altra moda (lab. Sicilia)

**fq<sup>sud</sup>**  
Formazione **Q**uadri  
Terzo **S**ettore



PERCORSI DI FORMAZIONE,  
SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE  
PER I QUADRI DEL TERZO SETTORE  
DEL MEZZOGIORNO

CON IL SOSTEGNO DI

